

Google: memorizzazione [accessibile tramite la cache](#) dell'indirizzo <http://www.repubblica.it/online/politica/biagisei/viminale/viminale.html> recuperato il 12 feb 2007 13:35:14 GMT. La copia cache di Google è l'istantanea della pagina Web archiviata durante la scansione del Web. È possibile che il contenuto della pagina sia stato modificato. Fare clic qui per aprire la [pagina corrente](#) senza evidenziazioni. La pagina memorizzata nella cache potrebbe riferirsi a immagini non più disponibili. Fate clic qui per visualizzare [solo il testo nella cache](#).

Per inserire un segnalibro o un collegamento alla pagina, utilizzare il seguente URL: <http://www.google.com/search?q=cache:keisc-MhUYQJ:www.repubblica.it/online/politica/biagisei/viminale/viminale.html+%22Prefetto%22+AND+%22Giuseppe+Romano%22&hl=it&ct=clnk&cd=44&gl=it>

Google non ha collegato agli autori di questa pagina e non è responsabile del suo contenuto.

Sono state evidenziate le seguenti parole chiave: **prefetto giuseppe romano**

# la Repubblica.it

METEO oggi alle ore 18

ROMA

MILANO

NAPOLI

BOLOGNA

Borsa

MIBTEL -0,12 DOW JONES 0,43

S&P/MIB -0,20 NASDAQ 1,15

Cerca nel sito [Scriveteci](#) [Servizio clienti](#) [RSS](#)

Ultimo aggiornamento lunedì 12.02.2007 ore 14.29

[Home](#) [Politica](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Esteri](#) [Sport](#) [Hi-tech](#) [Spettacoli & Cultura](#) [Motori](#) [Week-in](#) [Dossier](#) [Blog](#)

Lavoro & concorsi

[Tutte le offerte di lavoro](#)

I servizi di Repubblica.it

> [Repubblica Voice](#)

> [Repubblica.it via SMS](#)

> [i-mode](#) | [Umts](#) | [Gprs](#)

> [FreeInternet](#)

> [Elenco telefonico](#)

> [Vetrina immobiliare](#)

Repubblica in edicola

[Leggi il giornale](#)

Cerca con [Google](#)

[Vai](#)

Kataweb

Scegli il sito

Le cronache delle città

Scegli:

La Borsa

Cerca il titolo

[Vai](#)

La Borsa di Repubblica

[La lettera finanziaria](#)  
di Giuseppe Turani

[KwFinanza](#)

[KwFinanza EXTRA](#)

Repubblica.it propone

[Trova un lavoro](#)

[Repubblica Arte](#)

[Speciali](#)

[Dossier](#)

[Sondaggi](#)

[Forum](#)

[Calcio](#)

[Cinema](#)

[Supertoto](#)

POLITICA

Ecco il documento consegnato a Scajola da Sorge, capo di gabinetto. Nessuna responsabilità di prefetti e questori

## Scorte, il Viminale assolve tutti

L'inchiesta è chiusa: "Maroni non chiese tutele per Biagi"  
di CARLO BONINI

ROMA - L'inchiesta interna del Viminale sulle responsabilità nella revoca della scorta di Marco Biagi è affare chiuso. Nei prossimi giorni - forse già prima di Pasqua - il capo di gabinetto, **prefetto** Roberto Sorge, rassegnerà al ministro le sue conclusioni. Che del resto Claudio Scajola già conosce e alle quali, ieri pomeriggio, ha preparato il Parlamento ("Valuteremo le ragioni di quel che è accaduto. Stiamo verificando, cercando di capire meglio... Ma il problema è più vasto. Non si può scortare tutti, non si può far credere che con le scorte si risolve e si vince il problema del terrorismo").

Sono conclusioni semplici e, per come Repubblica è oggi in grado di ricostruirle attraverso fonti diverse, disarmanti nella loro sostanza: la solitudine di Marco Biagi, ad un "primo esame", non ha responsabili. O, almeno, non ha responsabili di spessore. Non i prefetti di Roma, Milano, Bologna e Modena. Non i loro questori. Non il vertice dell'Ufficio ordine pubblico del Viminale, che con una nota riservata del luglio scorso, come rivelato da Repubblica e confermato ieri dal ministero dell'Interno, chiese conto del perché le prefetture di Bologna, Milano e Modena tardassero a prendere atto della revoca della scorta al professore bolognese disposta dalla prefettura di Roma.

Insomma, se mai responsabilità vi furono, la mano del ministro, forse, si poserà sulla spalla di qualche funzionario di seconda fila. Perché sciatto nel non trasmettere un'informazione dal centro alla periferia o da una periferia ad un'altra, in quel mortale gioco dell'oca che era diventata la "pratica" Biagi: Roma-Milano, Milano-Bologna, Bologna-Modena, Modena-Roma. È utile dunque scorrerlo questo incarto del **prefetto** Sorge. Muovendo dal più sorprendente degli accertamenti. Lì dove si registra che "non c'è traccia amministrativa" delle asserite sollecitazioni del ministro Roberto Maroni perché al suo consulente Marco Biagi venisse riassegnata la scorta di cui era stato privato nell'ottobre scorso.

È stato frugato ogni anfratto del Dipartimento della Pubblica sicurezza, ogni registro protocollato di prefettura e questura. Nulla. Per il Viminale, quella sollecitazione a provvedere - se mai ve ne fu una - è solo e soltanto nei ricordi di chi sostiene di averla mossa e di chi eventualmente la raccolse. Certo, non si

[Invia questo articolo](#)

["Tre brigatisti uccisero Biagi"](#)

[DALL'ARCHIVIO di Repubblica.it](#)

[Ricostruito il volto del killer](#)

[Delitto Biagi c'è l'identikit](#)

[Il Viminale assolve tutti](#)

[I vecchi Br rivendicano l'omicidio](#)

[Scorta a Biagi, Bologna voleva tenerla](#)

[I pm milanesi partecipano al vertice](#)

[Biagi e via Brunetti, stesse e-mail?](#)

[Roma-Bologna il fronte delle carceri](#)

["Possono uccidere ancora"](#)

[In sette per uccidere Biagi](#)

[Caccia ai basisti](#)

[I funerali](#)

[Rivendicazione](#)

trasformò mai in pezzo di carta, ufficiale o informale che fosse. Dunque, e più semplicemente, quella sollecitazione "non è mai esistita".

La circostanza non è superflua. Nella feroce meccanica di ogni burocrazia, l'assenza di sollecitazioni equivale all'abbandono a silenziose prassi imbrigliate dall'osservanza ossequiosa e pedissequa del rito. Qualunque ne sia l'oggetto. La vita di Biagi non era un "caso". Il percorso della sua pratica ne fu lo specchio. Vediamolo dunque per come lo ricostruisce l'inchiesta Sorge.

**Roma** - Chi alla vigilia dell'estate 2001 decide per primo di revocare la scorta al professore bolognese è il **prefetto** di Roma **Giuseppe Romano**. Sfortunato funzionario che nei mesi successivi vedrà travolti onore e carriera da un rumoroso arresto. Nell'incarto di Sorge, le ragioni di Romano sono in una paginetta cui nulla il Viminale ritiene oggi di poter eccepire. Il **Prefetto** informa che in quell'estate "non si registrano a Roma" presenze significative dei Nuclei proletari rivoluzionari. Che insomma la sigla del terrore (Npr) che aveva rivendicato l'attentato alla sede Cisl di Milano e "giustificato" la scorta per Biagi era sprofondata in un nulla informativo che faceva cadere ogni preoccupazione per la vita del professore.

Milano - Al **Prefetto** di Milano, Bruno Ferrante, quella decisione di revoca di Roma suona stonata. L'inchiesta Sorge dà atto che, per ben tre volte, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ribadisce la necessità di mantenere il servizio di scorta. E ancora: che "complete" appaiono le motivazioni offerte dal **prefetto**. A Milano i Nuclei proletari rivoluzionari sono un fantasma da cui guardarsi ancora. Il rischio è "concreto" e "attuale".

**Il Viminale** - Nella frattura tra le prefetture di Roma e Milano entra brusco - come rivelato ieri da Repubblica - il Viminale. Francesco Tagliente, responsabile dell'Ufficio Ordine pubblico, chiede conto a Ferrante, come del resto ai prefetti di Bologna e Modena del perché quel che è valido a Roma - "il rischio è cessato" - debba essere ignorato altrove. Nella mossa di Tagliente si coglie una sollecitazione che nelle burocrazie di ogni Paese ha un suo frusto corollario: quel che vuole il centro, la periferia è tenuta a fare. Sorge assolve. Nella nota inviata da Francesco Tagliente ai prefetti di Milano, Bologna, Modena - argomenta - non c'è nulla di "abusivo", debordante, subdolmente allusivo. La "norma" amministrativa attribuisce alle periferie (prefetti e comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza) un "potere esclusivo di decisione e valutazione" del rischio che minaccia le persone scortate.

Dunque, se il "funzionario" del centro coglie increspature o difformità nello spartito "è tenuto" all'intervento. Lui, il funzionario del centro, "è custode dell'omogeneità nell'applicazione delle norme".

Sarà. E' un fatto che alla fine dell'estate, le prefetture di Milano, Bologna e Modena - è ormai noto - si adeguano, revocando a Biagi la scorta. Il rischio, da massimo ovunque, sprofonda ad un rotondo zero. Ma anche qui Sorge non intravede sciattezza meritevole di censura. Il capo di gabinetto del Viminale registra che le prefetture emiliane si adeguano di fatto alla nota, "tecnicamente ben motivata", con cui il **prefetto** di Milano Ferrante decreta la fine del servizio di scorta del professore bolognese. Dunque?

"Se un responsabile esiste e al momento non sembra si possa parlare né dei prefetti né dei questori coinvolti in questa storia - spiega una fonte qualificata del Viminale a Repubblica - forse lo troveremo nelle pieghe di quel flusso di comunicazioni secondarie tra il centro e la periferia e tra le periferie. Mi spiego: valuteremo se alcune informazioni di dettaglio necessarie ad apprezzare il rischio che minacciava la vita di Biagi furono taciute o riferite in ritardo. O, peggio ancora, vennero sottovalutate ritenendo eccessivi i timori che, giustamente, il professore aveva manifestato sulla sua incolumità". Vedremo.

(28 marzo 2002)

---